



A spasso con il lupo

Dossier didattico Pandamobil
Parte teorica



Sommario

Introduzione	3
Il lupo delle favole e delle leggende	4
Il lupo: chi è veramente?	5
L'orso: chi è?	
La lince: chi è?	
Che aspetto ha il lupo?	6
I sensi all'erta!	8
Vita da lupo	9
Attività Vivere insieme – Quale gerarchia nella vita quotidiana?	
Comunicazione tra lupi	10
Attività Vivere insieme – E l'uomo, come comunica?	
Il lupo: il vertice della piramide ecologica	11
Cosa mangia l'orso?	
Cosa mangia la lince?	
Dove vive il lupo?	12
Nel mondo	12
E in Svizzera	12
L'orso bruno, a quando un suo ritorno?	
Storia di una convivenza felice: la lince	
È possibile vedere il un lupo?	14
Vivere con il lupo: una sfida?	15
La convivenza: una sfida reale	15
Il lupo e l'agricoltura di montagna	17
Il lupo e il turismo	19
Il lupo e i cacciatori	20
Attività Vivere insieme – E a scuola, come gestire un conflitto?	
È possibile fare qualcosa per migliorare la convivenza con il lupo e i grandi predatori? Qualche esempio...	21
Ecovolontariato e aiuto-pastori	21
Consigli agli escursionisti	21
La convivenza con l'orso è possibile!	22
E noi, come possiamo agire? Ecco alcuni eco-consigli per grandi e piccoli...	22
Impressum	22
Ringraziamenti	22
Bibliografia	23



Introduzione

Dopo lunghi anni di esperienza alle spalle, il Pandamobil riparte per una nuova tournée all'insegna di un tema particolarmente emozionante: i grandi predatori in Svizzera, ossia il lupo, la lince e l'orso bruno. Da qualche anno la lince e il lupo sono nuovamente presenti sul territorio svizzero, mentre l'orso fa ancora solo qualche rara apparizione nel nostro paese durante i suoi spostamenti in Italia. Si tratta di animali selvatici affascinanti ma tutto sommato ancora poco conosciuti.

L'obiettivo del Pandamobil è di conoscere meglio questi animali e facilitarne così la convivenza con l'uomo. Il tema verrà affrontato con l'esempio del lupo, l'«ambasciatore» di questa tournée.

Il lupo è sempre più presente nel paesaggio svizzero, dove è arrivato da solo, stabilendosi in modo duraturo. Il suo ritorno è stato favorito da un ambiente naturale adatto alle sue esigenze. Misterioso e intrigante, il lupo non lascia nessuno indifferente!

Attualmente sul territorio svizzero si contano circa 25 lupi e 160 linci, due specie protette dalla Legge federale sulla caccia. Questi predatori fanno parte del nostro ambiente e rivestono un ruolo importante nel nostro ecosistema. La loro presenza contribuisce a mantenere in buona salute la fauna selvatica e i boschi. Tuttavia, paure e timori legati al lupo e alle leggende che lo circondano sono ancora presenti nella popolazione, cosa che rende difficile una convivenza armoniosa con gli esseri umani. Con la sua presenza e il suo modo di vita, inoltre, il lupo modifica il fragile equilibrio delle nostre montagne: tutto ciò fa inevitabilmente sorgere una serie di conflitti di natura sociale ed economica.

In pratica il ritorno del lupo è una questione tanto delicata quanto complessa, anche se la maggioranza della popolazione è favorevole al suo ritorno, l'accettazione del grande predatore non è unanime tra la popolazione. Ma chi è davvero questo animale? L'obiettivo di questo dossier è proprio quello di presentare il lupo senza il condizionamento di leggende negative che da secoli lo accompagnano, ma semplicemente come un animale selvatico con le sue esigenze e i suoi istinti, che sta facendo timidamente ritorno in Svizzera e che è al centro di numerosi dibattiti.

Esistono diversi approcci per poter vivere insieme nel migliore dei modi. Il WWF, perciò, vorrebbe sensibilizzare la popolazione e più in particolare i bambini su questo tema.

Consigli per l'utilizzo del dossier didattico

Questo dossier didattico comprende:

- una parte teorica dedicata all'insegnante;
- schede di lavoro per gli allievi adattate ai diversi livelli scolastici.

Il dossier, oltre a consentirvi di preparare adeguatamente la vostra classe alla visita del Pandamobil, vi offre alcuni spunti per approfondire il tema in aula.

La squadra del Pandamobil



Il dossier didattico «Ghiottone, Ciuffettina e Occhidoro», redatto in collaborazione con il WSL¹, è stato ripubblicato per l'occasione. Il dossier (8-13 anni) affronta il tema dei tre grandi predatori. Comprende una parte teorica e una parte pratica con attività da svolgere sia in classe che all'esterno. Alcune attività possono anche essere adattate per i bambini più piccoli. Questo dossier completa il dossier «A spasso con il lupo».

È possibile effettuare il download gratuito del dossier sul sito internet www.wsf.ch/pandamobil.

¹ WSL, l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio. www.wsl.ch



Il lupo delle favole e delle leggende

Il lupo tra paura e ammirazione

Quale immagine viene in mente quando si parla di un lupo? Un animale fiero e agile? Un feroce carnivoro? Un cane? La favola di Cappuccetto Rosso?

Il lupo vive accanto all'uomo da due milioni di anni e non lo ha mai lasciato indifferente. È stato sia venerato e ammirato, che temuto e perseguitato. Per lungo tempo si è trovato in concorrenza con l'uomo poiché si nutriva delle stesse prede. La cattiva reputazione del lupo risale soprattutto al Medioevo. La sua figura ricorre spesso in racconti, favole, filastrocche e giochi di ogni tipo. È stato descritto per filo e per segno, ma nella maggior parte dei casi è stato dipinto soprattutto come temibile predatore: il cattivo delle storie, per intenderci. Tutto questo non gli ha impedito di essere anche venerato, come dimostra la leggenda della fondazione di Roma, che fa riferimento alla lupa protettrice. In Grecia il lupo era anche considerato l'animale del dio della luce: Apollo.

Affrontando il tema del lupo appare un forte dualismo. Generazione dopo generazione, attraverso le orecchie dei bambini, è stata tramandata la fama del lupo come animale sempre affamato e alla ricerca di carne fresca, un animale che mangia fanciulle indifese vestite di rosso, simpatici porcellini o sette innocenti capretti. Le storie di lupi mannari hanno continuato a nutrire il nostro immaginario collettivo. Siamo cresciuti tutti con immagini spaventose di lupi feroci, pronti a rapire i bambini disubbidienti. Ancora oggi il lupo compare in numerosi giochi, racconti, libri e film in cui vengono rappresentati mondi immaginari. A volte il lupo viene presentato come protettore, ma



© Chris Martin Bahr / WWF - Canon

Canis lupus

per lo più rimane una creatura spaventosa. Per lunghi anni, inoltre, la religione ha demonizzato il lupo. Nel Medioevo vivere a stretto contatto con i lupi significava vivere in un ambiente malsano. Per essere puro, un ambiente non doveva ospitare lupi nei dintorni.

La percezione negativa del lupo fa nascere in noi una serie di pregiudizi altrettanto negativi. Il lupo può essere quindi considerato come la nostra bestia nera, una figura che rappresenterebbe addirittura tutti i mali della nostra società².

Questa rappresentazione del lupo come predatore avido di carne è ancora viva nelle menti di numerose persone. Per poter accettare il lupo nelle nostre regioni, abbiamo bisogno di sbarazzarci di questi pregiudizi. Ma tutto questo richiede tempo!

Il lupo non è né un angelo, né un demone: è solo un animale selvatico che dobbiamo conoscere.



² Fonte: documentario «Canis lupus, la peur du loup», intervista al Dr. Alain de Mijolla, a Sylvain Macchi e a padre Jean-Louis Gallet.



Il lupo: chi è veramente?



© Martin Harvey / WWF-Canon

Pastore tedesco

Il lupo, l'antenato dei nostri cani

La domesticazione del lupo sarebbe avvenuta tra il 12 000 e il 38 000 a.C.³ in due fasi. I lupi si sarebbero dapprima avvicinati agli accampamenti umani e al loro cibo. In questa fase sarebbe avvenuta una prima selezione naturale, poiché solo i meno timorosi e i meno aggressivi hanno potuto approfittare di questa fonte di energia. Tale selezione si sarebbe conservata di generazione in generazione provocando dei cambiamenti fisici, ormonali e comportamentali tra i lupi. La seconda fase di domesticazione sarebbe avvenuta quando l'uomo ha cominciato ad adottare questi «nuovi» lupi (i cani), selezionando artificialmente gli individui più interessanti (comportamento e fisico). I cani, accompagnati dagli esseri umani, hanno colonizzato così l'intero pianeta.

Il lupo è un mammifero appartenente alla famiglia dei Canidi, come la volpe, il dingo, lo sciacallo, la volpe del deserto o ancora il cane, il suo discendente domestico. Tutti hanno in comune una dieta carnivora, artigli non retrattili e sono digitigradi (camminano appoggiando solo le falangi, «in punta di piedi»).

Nel mondo ci sono due specie di lupi: il lupo grigio (*Canis lupus*) e il lupo rosso (*Canis rufus*). Ma ci sono numerose sottospecie, alcune delle quali vengono classificate secondo la zona in cui vivono come il lupo iberico (*Canis lupus signatus*) o il lupo siberiano (*Canis lupus albus*).

³ Fonte: E. Teroni-Decorvet, «Vie privée, vie sociale des chiens».

L'orso: chi è?

L'orso bruno appartiene alla famiglia degli Ursidi. È il più grande predatore del continente europeo; all'altezza delle spalle possiede una gobba fatta di muscoli che conferisce grande forza ai suoi arti superiori. Ogni zampa è dotata di cinque dita con artigli estremamente possenti e non retrattili. Come l'uomo, l'orso è un plantigrado (ossia cammina appoggiando l'intera pianta del piede). È un animale solitario e vive nelle regioni di montagna ricoperte di foresta.

La lince: chi è?

La lince appartiene alla famiglia dei Felidi, come il gatto domestico, il leone o la tigre. È facilmente riconoscibile per via della sua coda corta e tozza e dei ciuffi di pelo sulla punta delle sue orecchie. Come l'orso è un animale solitario. La lince è anche estremamente fedele al proprio territorio e non tollera la presenza di intrusi dello stesso sesso. È anche il grande predatore più diffuso in Svizzera e vive nelle foreste di pianura e di montagna. L'espressione «avere l'occhio di lince» fa riferimento alla vista straordinariamente acuta della lince: i suoi occhi sono infatti sei volte più sensibili di quelli umani.



Che aspetto ha il lupo?

Ritratto

«Nonna, ma che braccia grandi che hai! Nonna, ma che gambe grandi che hai! Nonna, ma che orecchie grandi che hai! Nonna, ma che occhi grandi che hai! Nonna, ma che denti grandi che hai!»

Charles Perrault era senza dubbio un buon osservatore: questi elementi, da lui sottolineati nella favola di Cappuccetto Rosso, sono in effetti le caratteristiche necessarie al lupo per essere un buon cacciatore.

In Europa centrale:
da 60 a 80 cm di altezza
alle spalle, da 100 a 150 cm
di lunghezza, coda lunga
dai 30 ai 50 cm.
I maschi sono più grandi
e pesanti delle femmine.

Dimensioni

Tra i 28 e i 40 kg,
come il peso
approssimativo
di un ragazzo tra
i 6 e i 12 anni.



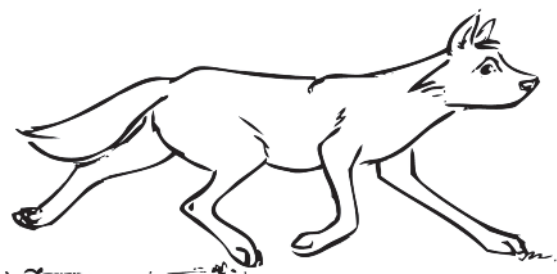
Peso

Il lupo ha quattro andature: passo, trotto,
corsa e galoppo;
il trotto è l'andatura che utilizza quando
deve percorrere grandi distanze.
Il lupo al trotto può spostarsi a una velocità
di 8-10 km/h senza fermarsi per 100 km;
al galoppo può raggiungere una velocità
di 45-50 km/h. I lupi utilizzano questa
andatura per fuggire o per cacciare.

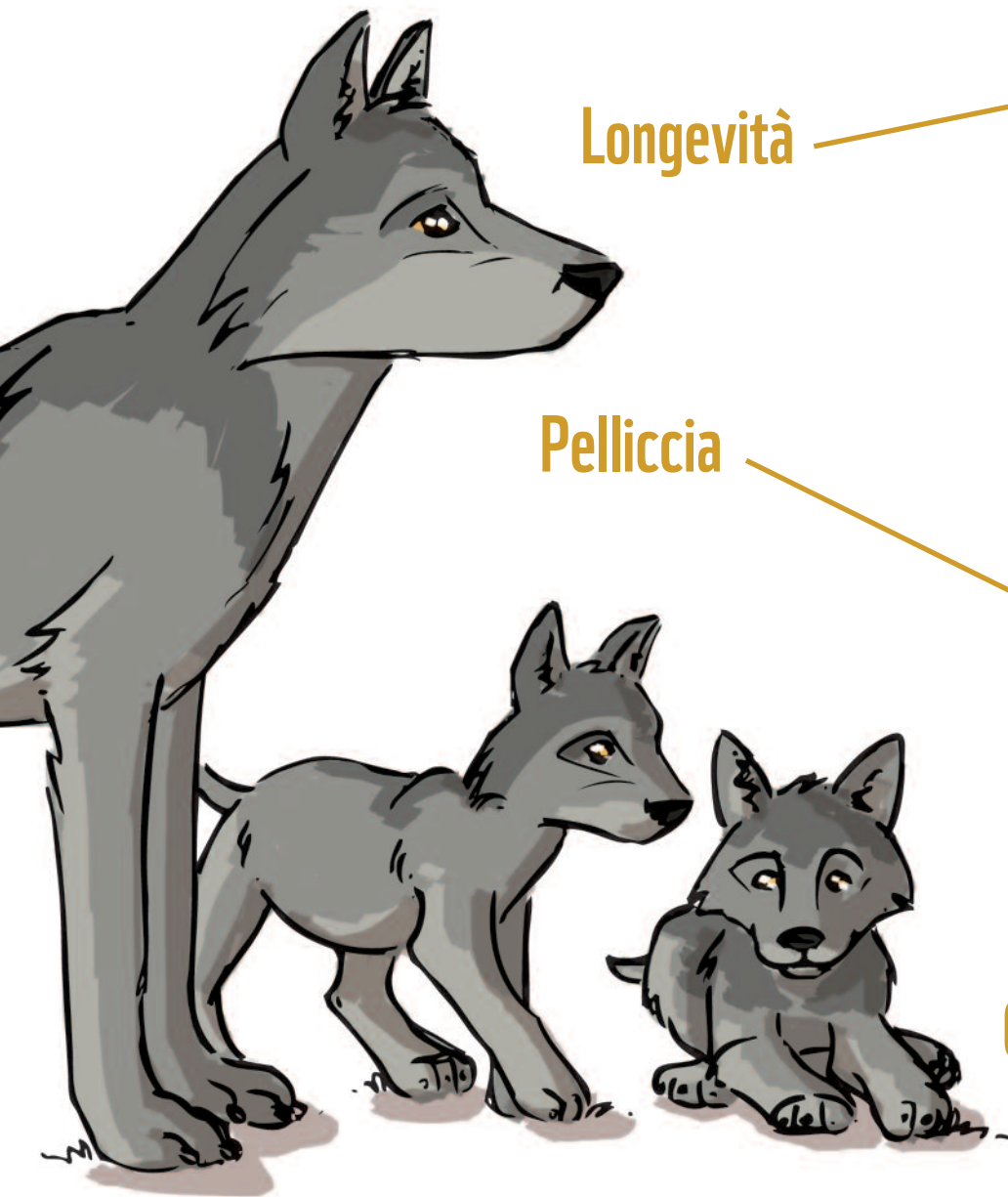
Passo



passo



trotto



Longevità

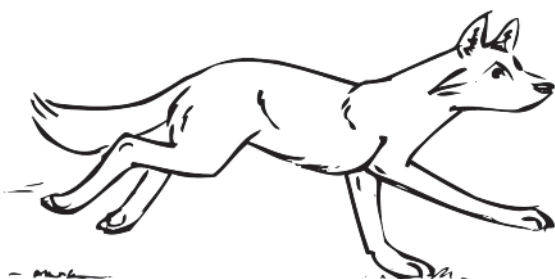
Circa 13 anni in un ambiente naturale e 17 anni in cattività.

Pelliccia

Il mantello dei lupi ha tinte che vanno dal grigio, al marrone e al beige a seconda delle sottospecie. Le popolazioni del Canada settentrionale, inoltre, possono avere un pelo bianco come la neve, mentre nelle grandi foreste di pini e di abeti del Nordamerica ci si può imbattere in individui dal pelo completamente nero. Tali variazioni sono dovute dall'adattamento all'ambiente in cui vivono i lupi: si mimetizzano per rendersi invisibili alle proprie prede.

Cucciolata

In media da 4 a 7 cuccioli.



corsa



galoppo



I sensi all'erta!

- Le orecchie del lupo sono mobili e indipendenti, con un padiglione ben sviluppato che consente di captare suoni provenienti da tutte le direzioni.
- Il lupo riesce a sentire suoni molto deboli, o persino impercettibili per l'uomo. Questo gli consente di comunicare con altri individui su lunghe distanze e di individuare le sue prede da lontano.

- La retina del lupo è diversa da quella dell'uomo. Si presume che non riesca a vedere tutti i colori, in particolare il giallo e il rosso.
- Il campo visivo del lupo è più esteso di quello dell'uomo (250° il lupo, 180° l'uomo).
- Il lupo vede molto bene le forme in movimento, ma distingue male i corpi immobili.
- Grazie alla dilatazione delle sue pupille e alle cellule riflettenti situate in profondità nei suoi occhi, il lupo riesce a intensificare anche fonti di luce molto tenui. Così riesce a vedere molto bene di notte ed è per questo che di notte i suoi occhi sembrano brillare quando vengono illuminati. È proprio questa particolare luce riflessa, che sembra uscire dagli occhi, che ha generato numerose paure.

Orecchie > udito

- Attualmente non ci sono studi su questo tema.

Occhi > vista

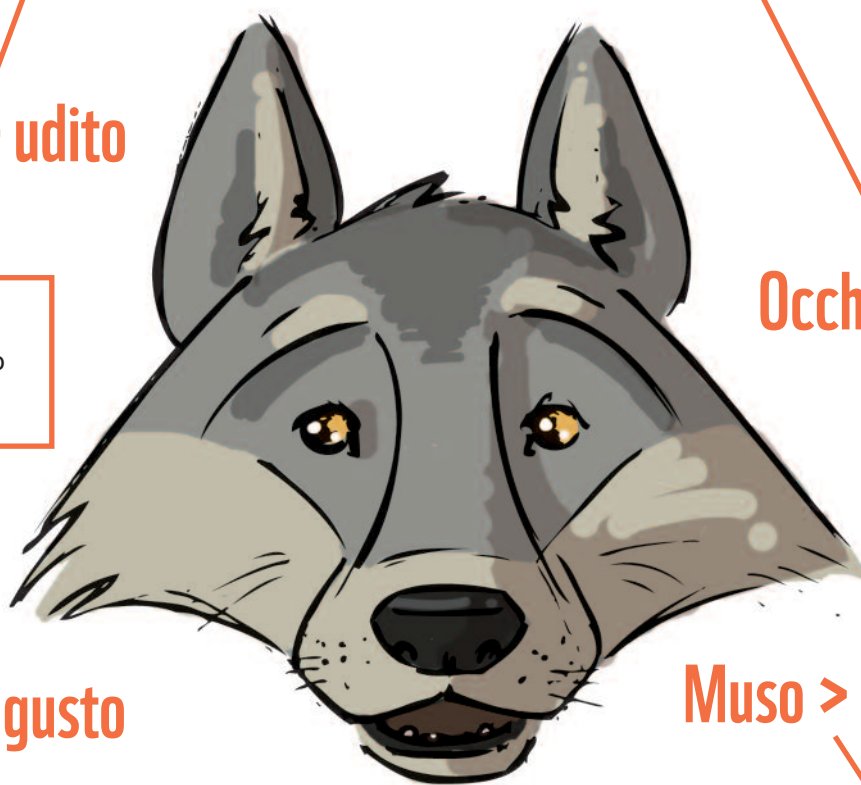
Bocca > gusto

Muso > olfatto

Zampe e baffi > tatto

- I baffi e alcuni peli situati sopra gli occhi, sotto la mandibola e tra i cuscinetti delle zampe sono particolarmente sensibili.
- Questo senso è molto sviluppato nei cuccioli e si perde con l'età. Sordi e ciechi alla nascita, i lupacchiotti scoprono ciò che li circonda solo grazie al tatto.

- I lupi utilizzano l'olfatto per riconoscersi tra loro. Ogni individuo possiede un proprio odore caratteristico che viene secreto da ghiandole odorifere situate vicino all'ano e sulla coda.
- I lupi utilizzano gli odori anche per segnare il territorio di un branco, consentendo agli individui di ritrovare la strada. Per segnare il loro passaggio si servono di urina o di escrementi.
- L'olfatto del lupo è da 100 a 10 000 volte più sensibile di quello umano; questa sensibilità gli consente di avvertire la presenza di una preda fino a 2 km di distanza!





Vita da lupo

La vita sociale del lupo, proprio come per l'uomo, è fondamentale. In condizioni ideali il lupo vive in branchi. Ciò consente una difesa più facile del territorio, una caccia più efficace e una ripartizione delle cure e dell'allevamento dei piccoli condivisa. La vita in comune richiede spazio vitale per il branco. Le dimensioni del branco dipendono quindi dalle condizioni dell'ambiente e dalla quantità di prede disponibili. Secondo alcune ricerche, in Europa un branco comprende in media dai 2 ai 6 individui. In Canada e negli Stati Uniti, i branchi possono comprendere fino a 20 individui. In Svizzera è noto un solo branco stanziato nella regione del Calanda (Grigioni).

© Jean-Marc Landry



Branco di lupi, Monte Pelago, Parco Alpha, Mercantour, Francia

All'interno dei branchi vige una gerarchia molto rigida, che consente ai diversi individui di instaurare una buona convivenza.

La coppia alfa: si trova al livello più alto della gerarchia e prende le decisioni. Ad esempio, decide l'inizio della caccia o di un ululato. Solo la coppia alfa si riproduce.

Il maschio beta: si trova al livello immediatamente inferiore rispetto alla coppia alfa. A volte può accoppiarsi con la femmina alfa e tentare di prendere il posto del maschio alfa generando possibili conflitti o competizioni.

Altri membri: dopo l'accoppiamento della coppia alfa la quantità di ormoni riproduttivi aumenta per tutti i membri del branco. Essi assumono quindi un comportamento genitoriale e partecipano all'alimentazione e all'educazione dei cuccioli.

Subordinati: sono i giovani con più di un anno. Tra il primo e il quinto anno di vita lasciano il gruppo alla ricerca di un partner per creare un nuovo branco. Questa fase viene definita con il termine «periodo di dispersione», che consente ai lupi di colonizzare nuovi territori anche molto lontani dal branco originale.



Cucciolo, Russia

© Wild Wonders of Europe / Sergey Gorchikov / WWF

Il lupo omega: lo si trova solo in alcuni branchi e funge da capro espiatorio. Vive ai margini del branco. Si presume che il suo ruolo sia quello di catalizzare l'aggressività sociale del branco e di stemperare le tensioni.

Cuccioli: la femmina partorisce in una tana dopo una gestazione di una sessantina di giorni, tra la fine di marzo e la metà del mese di maggio. Una cucciolata è solitamente composta da 4 a 7 piccoli. I cuccioli, alla nascita, pesano dai 300 ai 500 grammi. Sono ciechi e sordi per 8-12 giorni e restano nella tana per le prime 3 settimane di vita.

La tana

È normalmente scavata dalla lupa nel terreno, sotto un ceppo o si trova in una grotta. La lupa, a volte, ingrandisce una vecchia tana di volpe o di tasso e ricopre il fondo di peli, erba, foglie, muschio e licheni. La tana, generalmente, si trova nei pressi di una fonte d'acqua.



Vivere insieme

Quale gerarchia nella vita quotidiana?

Domanda per la classe

Anche in classe e nella vita quotidiana esistono gerarchie che tutti rispettano per poter vivere insieme agli altri. Spiegare il termine «gerarchia» agli allievi. Poi chiedere loro chi fissa le regole...

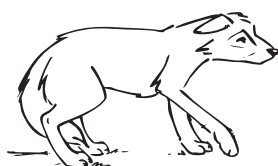
- ... in famiglia. I nonni, i genitori, il fratello/la sorella più grande, ...?
- ... a scuola. Il direttore, il/la maestro/a, il bidello, ...?
- ... nella vita quotidiana. Il/la poliziotto/a, il sindaco, ...?



Comunicazione tra lupi

Una comunicazione elaborata e precisa è di estrema importanza negli animali sociali per riuscire a farsi capire dai propri pari. Il lupo utilizza diverse modalità di comunicazione:

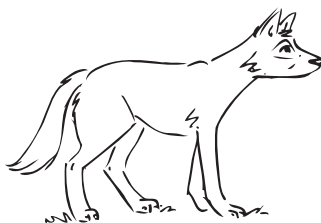
Il linguaggio del muso e del corpo



La sottomissione



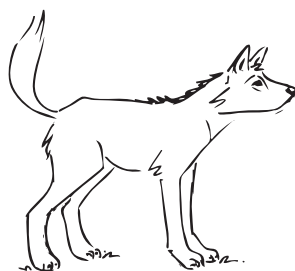
La paura



La fiducia



L'aggressività



La dominazione

Lo sguardo

Come nel caso di molte specie animali, anche in quello del lupo guardarsi negli occhi indica diffidenza e sospetto e può sfociare in feroci combattimenti.

Se spaventato o minacciato, il lupo assume un'espressione minacciosa e si fa cupo in

volto: i suoi occhi, in effetti, diventano più scuri per via della dilatazione delle pupille provocata dall'aumento dell'adrenalina. Questo ormone provoca l'aumento delle capacità dell'animale di reagire più rapidamente.



Uno sguardo che la dice lunga...

E l'uomo, come comunica?

L'uomo ha sviluppato la capacità di parlare, una capacità che lo distingue dal resto del mondo animale. Malgrado ciò, uno sguardo può dire moltissime cose! Si può guardare qualcuno con aria molto espressiva e fare gesti estremamente significativi. Il linguaggio del corpo e dei gesti, inoltre, conserva un'importanza fondamentale nel nostro sistema di comunicazione, anche se siamo riusciti a sviluppare un vocabolario di oltre centomila parole a partire da una cinquantina di suoni! Prendiamo ad esempio i saluti nelle diverse parti del mondo:

Vivere insieme

Piccola attività da svolgere in classe:

- L'insegnante pone delle domande agli allievi: sapete dire buongiorno in un'altra lingua?
- L'insegnante mostra delle immagini di saluto che possono per esempio essere scaricate su internet e chiede ai bambini di mimare, a coppie, i diversi saluti.

Esempi di saluto: stretta di mano, abbraccio, saluto inuit, saluto giapponese, saluto indiano, baci, ...

La vocalizzazione

I lupi si esprimono tramite vocalizzi, come ad esempio...

- ... **l'abbaiare**, che può essere un grido d'allarme o di sorpresa;
- ... **il ringhio**, che può manifestare aggressività;
- ... **l'ululato**, che può significare diverse cose.

Il lupo non ulula solo nelle notti di luna piena! Un lupo può ululare per entrare in contatto con un partner. Anche i membri di un branco possono ululare in caso di sparpagliamento, per riunire gli individui, ma anche in occasione di un ricongiungimento, come di saluto. Questo vocalizzo è impiegato anche in branco per segnare un territorio o dopo aver ucciso una preda, come a voler proteggere la propria zona di caccia. Sembra infine che questi canti rafforzino i legami all'interno del gruppo.

Ogni individuo, inoltre, possiede il proprio timbro vocale. I lupi riescono perciò a riconoscersi tra loro.

I messaggi olfattivi

L'olfatto è un senso molto utilizzato dai lupi. Essi segnano il loro territorio con l'urina o gli escrementi. Urinare può anche rappresentare un segno di dominazione o un'esibizione per impressionare un eventuale partner durante una parata di corteggiamento. Ogni lupo ha il suo odore che indica il sesso, l'età o il rango all'interno del branco.

© Chris Martin Bahr / WWF-Canon

© naturepl.com / Edwin Giesbers / WWF-Canon

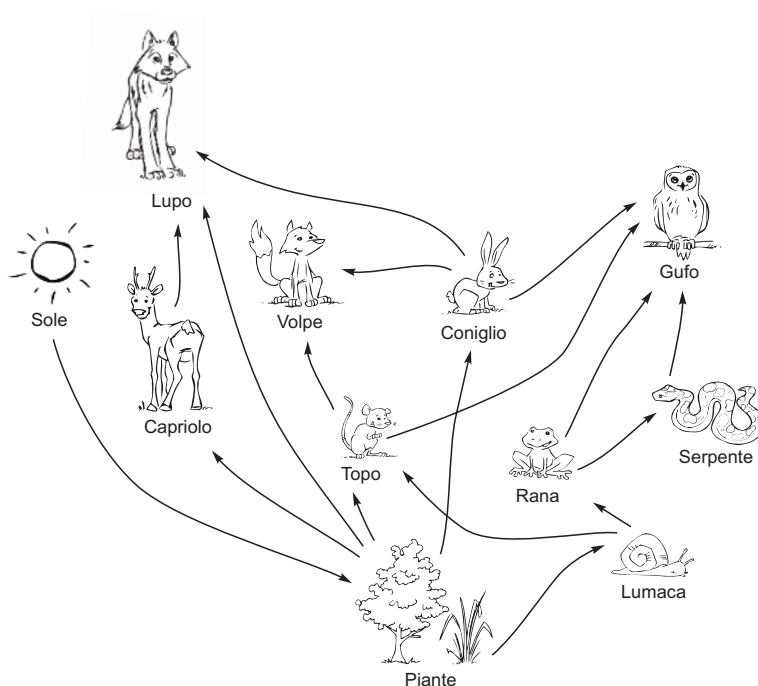


Il lupo: il vertice della piramide ecologica

Il lupo è un animale carnivoro. Come l'orso e la lince, è un «grande predatore», un «superpredatore». Questo termine significa che il lupo si trova al vertice della piramide ecologica.

Il lupo è un animale opportunista, vale a dire che mangia ciò che trova: insetti, rane, lucertole, pesci, conigli e prede più grandi come i cervi o i caprioli. Si ciba spesso di carcasse e, se capita l'occasione e le prede selvatiche sono poco abbondanti, attacca anche pecore e capre. Il lupo può anche nutrirsi di frutta selvatica.

In media consuma dai 3 ai 5 kg di carne al giorno, che corrisponde a circa 40 ungulati all'anno. Per fare un paragone, ogni anno in Svizzera – durante la stagione di caccia – vengono abbattuti circa 65 000 cervi, caprioli e camosci.⁴



Ruolo e importanza del lupo nella natura

Il lupo attacca più facilmente gli animali deboli, malati o feriti, perché ciò comporta un minore consumo di energia. Questo comportamento è un fattore estremamente positivo per l'ecosistema, poiché può prevenire le epidemie, e contribuisce a rendere più stabile e a mantenere in buona salute la selvaggina.

In Svizzera le popolazioni di caprioli sono in espansione. Essi si nutrono dei germogli delle piante più giovani, limitandone lo sviluppo. Un aumento di predatori come il lupo o la lince, perciò, argina i danni: la loro presenza, infatti, impedisce ai caprioli di riunirsi, diminuendo così l'impatto sui giovani alberi. Il numero di lupi è anch'esso limitato dal numero di prede, per cui inevitabilmente si crea un equilibrio.

⁴ Fonte: <http://www.wild.uzh.ch/jagdst/index.php>

Cosa mangia l'orso?

Onnivoro opportunista, la sua dieta si compone di bacche e frutta in primavera, di radici ed erbe in estate e di carogne di selvaggina in inverno. Miele, pesci, insetti o topi completano la sua dieta. Nelle regioni fredde, con la prima neve, l'orso comincia il suo riposo invernale. Resta all'interno della sua tana, il battito cardiaco e la respirazione rallentano. Rimane vigile ai rumori esterni e in caso di pericolo può uscire. Durante il riposo invernale, l'orso non mangia, ha riserve di grasso per tutta la stagione, la durata del riposo varia da 3 a 7 mesi.

Cosa mangia la lince?

La lince euroasiatica caccia piccoli ungulati come il capriolo, il camoscio, la renna e il mosco siberiano. In Svizzera il capriolo e il camoscio rappresentano l'88% delle sue prede.



Dove vive il lupo?

Nel mondo

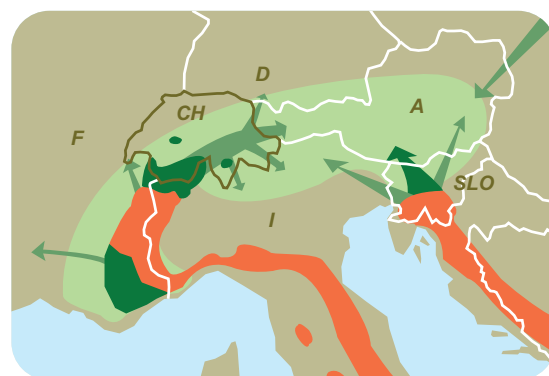
Il lupo si adatta molto bene a diversi tipi di clima. Lo si trova in regioni semi-aride, come in Egitto, o nelle foreste della Polonia, dove fa molto freddo. Può vivere sia in montagna che in pianura.

Il suo territorio deve contenere:

- zone di rifugio,
- presenza di prede,
- una fonte d'acqua,
- luoghi tranquilli dove scavare la tana, partorire e allevare dei piccoli.

La foresta soddisfa spesso tutti o alcuni di tali criteri, e rappresenta perciò un habitat ideale per il lupo. Le montagne, inoltre, sono particolarmente attrattive perché la presenza dell'uomo e la pressione antropica sono limitate.

Ogni branco possiede un territorio esteso e ben definito. La superficie occupata varia a seconda della quantità di cibo presente e del numero di individui che compongono il gruppo. Il branco può spostarsi, a seconda delle stagioni, se le prede non sono sufficienti o se sono migrate verso altre regioni. Per trovare un nuovo territorio, i giovani lupi – i subordinati – sono in grado di percorrere distanze enormi che possono raggiungere diverse centinaia di chilometri.



● Spazio alpino ● Popolazione stabile
● Presenza → Trend di diffusione

© WWF Svizzera 2012

E in Svizzera

Attualmente in Svizzera si stima una presenza di circa 25 lupi, stanziati per la maggior parte sulle Alpi. Si tratta spesso di giovani maschi, solitari, alla ricerca di un territorio. Ad oggi un solo branco è presente nei Grigioni. Il gruppo si riproduce e resta nella regione del Calanda dal 2012.

Storia di una convivenza difficile...

Il rapporto tra uomini e lupi non è sempre stato conflittuale. Un tempo il lupo veniva considerato un animale forte e astuto, nonché un cacciatore estremamente abile, ed era profondamente rispettato. Gli egizi veneravano il dio Upuaut, raffigurato come un uomo con la testa di lupo, che guidava dei faraoni nella caccia o in guerra. Fu solo dopo la sedentarizzazione dell'uomo che i rapporti si guastarono. Con la domesticazione e la creazione di mandrie e greggi, i predatori che rubavano il cibo non furono più benvenuti. Da quel momento in tutta Europa e in America del Nord il lupo venne braccato: caccia, trappole o veleno, i metodi non mancavano. Siccome a quell'epoca fenomeni come la deforestazione e la caccia alla selvaggina erano importanti, il lupo finì per perdere il proprio habitat e le proprie fonti di cibo. In mancanza di prede selvatiche, i lupi attaccavano con sempre maggior frequenza il bestiame domestico, un fatto che non contribuiva di certo a migliorare la loro situazione. Dall'inizio del XVI secolo, perciò, il lupo scomparve dall'Inghilterra, poi progressivamente da numerosi altri paesi europei. Verso la fine del XIX secolo il lupo venne sterminato anche in Svizzera. Nell'Europa occidentale non rimasero che alcune piccole popolazioni sparse in Italia, Spagna e Portogallo.

L'ultimo lupo, in Svizzera, è stato ucciso nel 1871.



© KORA

Monitoraggio del lupo in Svizzera, 30 settembre 2014
Informazioni aggiornate: www.kora.ch, Monitoraggio



In Italia, invece, il lupo non è mai completamente scomparso. Da oltre una cinquantina d'anni la nostra visione della fauna selvatica si è gradualmente modificata. L'uomo ha compreso l'importanza della ricchezza del mondo selvatico e ha cominciato a prendersi cura della fauna e della flora. In Italia il lupo è protetto dal 1976. Da allora, grazie a tale protezione giuridica, a numerose misure di tutela (divieto di utilizzo di bocconi avvelenati, aumento delle prede, informazioni mirate) e a una stabilizzazione delle prede, il lupo in Italia ha raddoppiato il proprio territorio e ha visto quadruplicare la propria popolazione.

Dal 1982 questo predatore è sotto tutela anche in tutta Europa grazie alla Convenzione di Berna, che considera quella del lupo una «specie strettamente protetta». Anche la Svizzera ha ratificato tale Convenzione, proteggendo così il lupo su tutto il suo territorio.

Il lupo è altresì protetto dalla legge federale, e più esattamente dalla Legge sulla caccia.

Il ritorno naturale del lupo...

Si è dovuto attendere fino al 1995 perché i primi lupi facessero ritorno in Svizzera! Diversamente dalla lince, il lupo non è stato reintrodotta dall'uomo. Tutti i lupi in Svizzera provengono da popolazioni delle Alpi francesi o italiane. Se questo predatore torna naturalmente in Svizzera significa che gli ambienti naturali del nostro paese fanno al caso suo e che la quantità di selvaggina è sufficiente ai fini della sua sopravvivenza.

Oggi il lupo è parte integrante del nostro ecosistema. I cantoni, tuttavia, hanno il diritto di autorizzare l'abbattimento di un lupo se quest'ultimo causa danni giudicati «insopportabili». Qualsiasi abbattimento di lupi al di fuori di tali autorizzazioni è punibile per legge.

E la lince e l'orso, sono protetti in Svizzera?

La lince e l'orso sono protetti dalla Convenzione di Berna, in vigore dal 1982, e dalla stessa legge federale che tutela il lupo.

L'orso bruno, a quando un suo ritorno?

L'ultimo orso bruno è stato ucciso nei Grigioni nel 1904. Dopo oltre 100 anni di assenza, nel 2005 un primo orso bruno ha superato il confine con l'Italia e ha raggiunto la Svizzera. Da allora una decina di orsi ha fatto la sua comparsa nei Grigioni. Si tratta di animali provenienti da una popolazione stabile e vitale stanziata in Italia. La ricolonizzazione del cantone dei Grigioni e del Ticino da parte dell'orso bruno diventa sempre più probabile. L'ambiente naturale in Svizzera è più che mai propizio. Purtroppo, ad oggi nessuno di questi orsi è rimasto nel nostro paese. Gli orsi sono tornati in Italia, sono stati abbattuti legalmente, come il tristemente noto M13 nel 2013, o sono spariti per ragioni sconosciute. La presenza dell'orso viene vissuta a volte come una minaccia: l'orso è un bell'animale finché mantiene le distanze, ma se comincia a dare troppo fastidio, purtroppo non si esita a ucciderlo. L'orso, come il lupo, è vittima di pregiudizi negativi difficili da cambiare. La paura di essere attaccati da questo grande predatore è molto diffusa tra gli escursionisti. Si tratta tuttavia di un rischio davvero minimo. In Italia, in 150 anni, c'è stato un solo caso di ferite riportate in seguito a un incontro ravvicinato con un orso.

Storia di una convivenza felice: la lince

Le linci erano totalmente scomparse dalla Svizzera a causa di un'intensa deforestazione e di una diminuzione delle popolazioni di selvaggina. Nel 1967 il Consiglio federale prese una decisione importante che nel 1971 consentì il rilascio, nel canton Obvaldo, delle prime coppie di linci provenienti dai Carpazi. Tra il 1971 e il 1975 in Svizzera vennero introdotti 10 esemplari. Una legge forestale progressista e l'aumento degli effettivi di ungulati hanno creato le condizioni per un ritorno stabile di questo predatore. Oggi vi sono tre popolazioni di linci, una nel Giura e due nelle Alpi svizzere. Complessivamente si contano circa 160 individui. I loro habitat sono situati per lo più nelle regioni forestali. Le linci, infatti, non amano molto gli spazi aperti (campi, praterie...). Sono animali solitari e il loro territorio varia dai 90 ai 150 km. Il ritorno di questo felino, che si nutre essenzialmente di ungulati, ha consentito di diminuire il rischio di un danneggiamento eccessivo delle giovani piante e ha consentito una rinnovazione naturale delle specie legnose. Anche le linci, infine, attaccano in via prioritaria la selvaggina debole o malata, contribuendo così a una selezione naturale della selvaggina.



È possibile vedere un lupo?

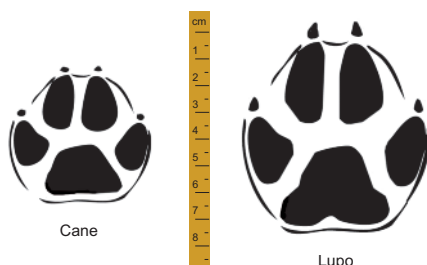
Sono molto rari gli escursionisti che hanno avvistato un lupo. Il lupo è un animale schivo ed è molto difficile vederlo dal vivo. Com'è possibile quindi essere certi che in Svizzera vi siano davvero dei lupi?

Gli scienziati utilizzano diversi metodi per confermare la sua presenza:

Il lupo lascia delle tracce...

• Le impronte

assomigliano a quelle lasciate dal cane, ma sono più allungate e il segno degli artigli è più pronunciato. Al galoppo, il lupo può compiere balzi di 1.5 m. La zampa anteriore ha 5 dita, un dito non tocca il terreno, ed è lunga circa 11 cm e larga 10 cm. La zampa posteriore possiede 4 dita, è lunga 8 cm e larga 7 cm.



...e degli indizi

• Gli escrementi

assomigliano a quelli del cane. Sono di colore grigio scuro, sono lunghi dai 10 ai 15 cm e hanno un diametro da 2.5 a 3 cm. Il lupo, normalmente, li lascia in punti sopraelevati (rilievi del terreno, pietre, ecc.) per delimitare il territorio.

• Le prede

è difficile distinguere i lupi dai cani randagi⁵ dal modo in cui uccidono e mangiano le loro prede. Per sapere chi ha attaccato la preda vengono fatte analisi genetiche. Queste analisi vengono anche effettuate su escrementi, tessuti, saliva (prelevata sulla preda) o su peli ritrovati sul posto.

Il lupo, a volte, si lascia fotografare...

Le trappole fotografiche vengono piazzate nelle regioni «sensibili» per sorvegliare e monitorare popolazioni di animali selvatici. In tal modo i ricercatori hanno scoperto che nel 2014, nel branco della regione del Calanda, sono nati tre luppacchiotti.

Risulta tuttavia difficile, distinguere i diversi individui sulla base di una foto. Il loro pelo, infatti, cambia molto a seconda della stagione. Questo metodo è più adatto alla lince: ciascun esemplare, infatti, è facilmente identificabile per via della pelliccia, unica e specifica per ogni individuo.

In alcuni paesi i lupi vengono muniti di un collare speciale (radiocollare) che consente di studiarli in maniera ancora più precisa. Studi di questo tipo non sono ancora stati effettuati in Svizzera.



Fototrappola, 19 gennaio 2014

© Amt für Jagd und Fischerei
Graubünden-René Gadiant



Fototrappola, 12 aprile 2014

© Amt für Jagd und Fischerei
Graubünden & KORA_2

⁵ Si possono distinguere due tipi di cani vaganti (www.protezionedellelegreggi.ch):

- i cani rinselvaticati (senza padrone e senza dimora, permanentemente fuori controllo)
- i cani vaganti (con padrone e dimora, temporaneamente fuori controllo)



Vivere con il lupo: una sfida?

La rappresentazione del lupo come un carnivoro affamato è ancora presente nel nostro immaginario collettivo. Per poter accettare il lupo nelle nostre regioni, è dapprima necessario riuscire a liberarsi dei nostri pregiudizi. Ciò implica una conoscenza oggettiva di questo animale selvatico.

Il primo lupo è tornato da solo in Svizzera vent'anni fa e in Svizzera vi sono ora circa 25 lupi. Durante questo periodo sono state osservate cinque nascite. Attualmente in Svizzera esiste un solo branco. La popolazione di lupi in tutte le Alpi è tuttora fragile e minacciata. Oggi la popolazione totale di lupi si limita a una quarantina di branchi presenti principalmente in Italia e Francia.



© Staffan Widstrand / WWF

Canis lupus, Russia

Il lupo è protetto dalla legge. Questi predatori fanno parte del nostro ambiente naturale da molti anni e hanno un ruolo essenziale nel nostro ecosistema. Hanno diritto di vivere in questo territorio come qualsiasi altra specie selvatica!

Tuttavia il ritorno del lupo è un processo complesso e può rivelarsi conflittuale. La sua accettazione è ben lungi dall'essere unanime. Ci sono stati dei tentativi per ottenere più facilmente un'autorizzazione di abbattimento dei lupi. Ma questa è davvero una soluzione?



© Chris Martin Bahr / WWF-Canon

Canis lupus

La convivenza: una sfida reale

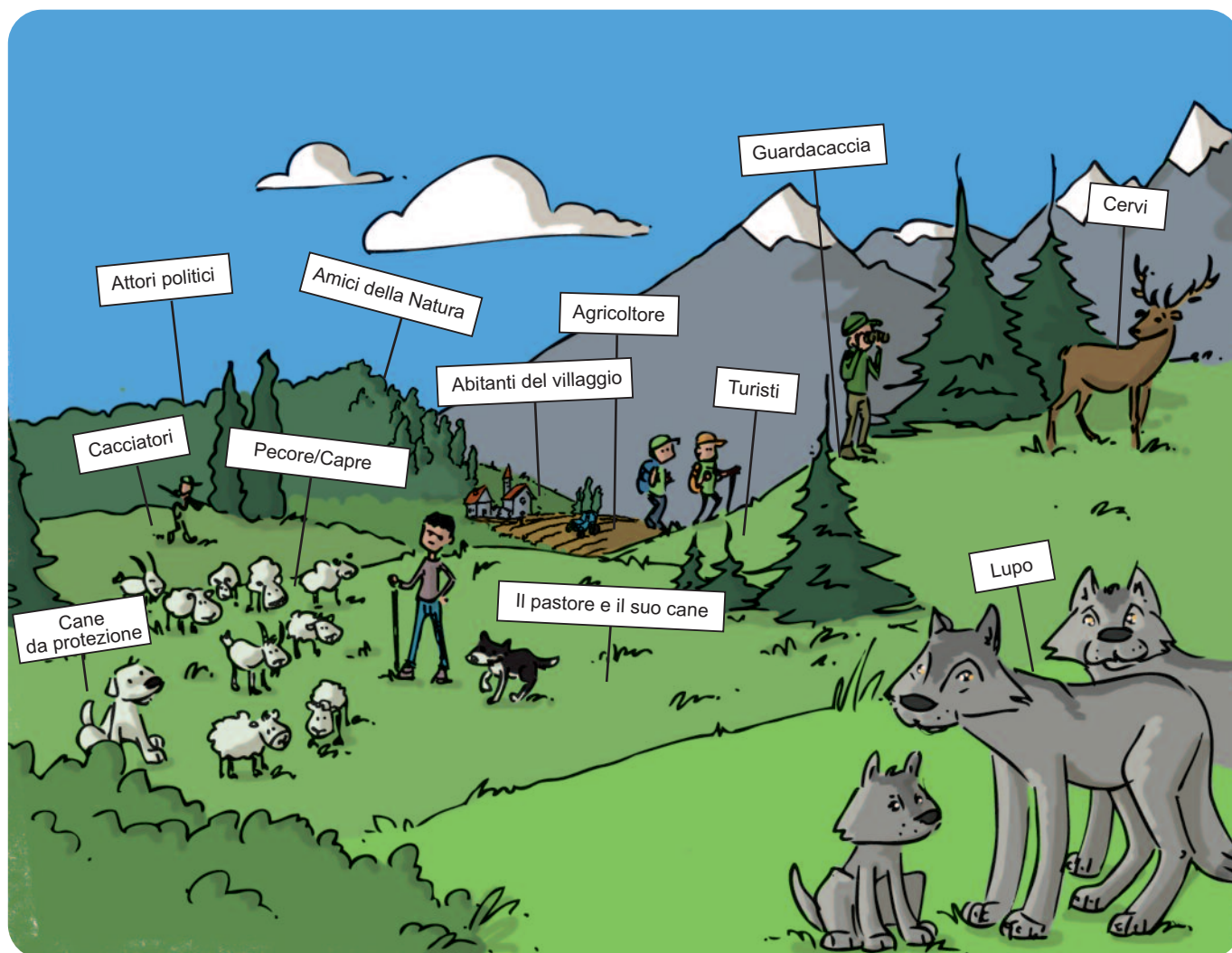
I nostri pregiudizi non sono gli unici motivi che causano difficoltà nella convivenza con i lupi e con i grandi predatori in generale.

Spesso amato dagli abitanti delle città, il lupo lo è un po' meno nelle montagne, dove influenza direttamente la vita delle persone. D'altra parte è proprio in questo ecosistema che la sua presenza in Svizzera è più intensa, sebbene il lupo cominci a fare la sua comparsa anche in pianura. Attualmente, in ogni caso, il suo habitat principale è situato nelle Alpi. Il lupo, tuttavia, non è l'unico abitante di queste regioni. In queste zone poco costruite convivono diverse specie animali e diverse attività umane: gli abitanti dei comuni di montagna, gli agricoltori di montagna, i pastori, i turisti e i cacciatori si ritrovano a stretto contatto con la fauna selvatica (lupi, orsi, cervi, cinghiali, ...). **Tutti questi attori (la lista non è esaustiva) devono convivere all'interno di un medesimo spazio, e ognuno di loro ha esigenze e necessità diverse. E proprio qui sta la difficoltà di vivere insieme accettandosi reciprocamente!**





L'esempio di un alpeggio



Vivere insieme è una sfida sociale. La convivenza richiede compromessi, rispetto, collaborazione, ascolto, dialogo e impegno da parte di tutti. È necessario che ognuno sia pronto a fare uno sforzo. Il WWF è convinto che tutto ciò sia possibile. D'altra parte non mancano soluzioni e risposte concrete ai conflitti che possono sorgere tra i diversi attori, risposte adattate alle specifiche situazioni locali. **Pur non consentendo sempre di eliminare i conflitti, queste soluzioni rendono i conflitti sostenibili per entrambe le parti!**

L'abbattimento dei lupi non appena sorgono i primi timori, non è una soluzione efficace per regolare i conflitti di convivenza. In questo modo il problema viene risolto solo temporaneamente. Dal 1995, data ufficiale dell'arrivo del predatore in Svizzera, quindici lupi hanno fatto una brutta fine nel tentativo di stabilirsi nel nostro paese: otto uccisi legalmente, due illegalmente, uno abbattuto per errore e quattro vittime di incidenti.

Fortunatamente vi sono numerosi strumenti, che saranno presentati nelle prossime pagine, che consentono una convivenza pacifica.



L'esempio di un caso problematico

Il lupo e l'agricoltura di montagna

In Svizzera vi sono attualmente 420 000 pecore⁶:

- 209 000 pecore vivono sugli alpeggi in estate,
- circa 30 000 sono protette da cani pastore,
- restano 180 000 pecore non sorvegliate,
- ogni anno circa 4200 pecore muoiono in montagna,
- il lupo uccide, ogni anno, dalle 100 alle 300 pecore.

Queste cifre ci consentono di inquadrare meglio la problematica. Il lupo non è responsabile di tutte le perdite degli allevatori di pecore, come spesso si sente dire, bensì solo del 5% di esse! Ogni anno moltissime pecore muoiono a causa di malattie e incidenti, o perché aggredite da cani randagi e persino dalle volpi.

In Svizzera anche capre e mucche vengono portate sugli alpeggi d'estate. Il 5% degli attacchi riguarda le capre, mentre le mucche non sono mai – o quasi mai – coinvolte in attacchi di lupi o linci.

L'allevamento di pecore e, più in generale, l'agricoltura rappresentano settori lavorativi difficili, sempre più ai margini del nostro sistema economico basato su una crescita frenetica.

Tra il 2000 e il 2010, 11 500 aziende hanno cessato le attività⁷, vale a dire 3 aziende al giorno. Le difficoltà che si incontrano nel quotidiano sono numerose. In questo contesto difficile, il lupo rappresenta una difficoltà in più, contro cui è più semplice scagliarsi, vista la reputazione negativa di cui gode.

Non bisogna neppure sottovalutare le implicazioni emotive per gli allevatori in caso di un attacco di lupi. Le perdite sono psicologicamente difficili da gestire per gli allevatori vicini ai loro animali, e i resti di un attacco non offrono un bello spettacolo. Generalmente il lupo attacca per nutrirsi. A volte, tuttavia, può capitare che abbia un comportamento definito con il termine inglese di «*surplus killing*», in questo caso il predatore non si limita a una preda, ma uccide diversi animali. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che in natura, dopo che la preda è stata attaccata, non ci



Alpeggio nella Simmental (Berna)

© Mark Schulman / WWF-Canon

sono più movimenti, contrariamente a quanto accade in un gregge, dove le altre pecore continuano a muoversi⁸. All'interno di un ambiente limitato la predazione di un individuo causa un fuggi fuggi tra le altre pecore, che non fanno altro che alimentare l'istinto del lupo, che così continua a cacciare.

Il lupo è una minaccia supplementare che spesso gli allevatori devono affrontare da soli, nonostante l'aiuto finanziario concreto fornito dallo Stato e dai cantoni in caso di perdite.

Con queste condizioni, com'è possibile vivere insieme e attenuare i conflitti?

Per attenuare i conflitti vi sono diverse soluzioni. **Per aiutare i lupi, aiutiamo i pastori e puntiamo sulla prevenzione!**

La presenza del lupo rappresenta anche un'opportunità per l'agricoltura di montagna, poiché obbliga a tornare a un sistema di greggi sorvegliate, i cui benefici sono molteplici (controllo del bestiame, sfruttamento sostenibile e ottimale dei pascoli, controllo dello stato di salute del gregge e protezione contro i predatori)!

6 Fonte: www.protezionedellegreggi.ch e «Rapporto del Consiglio federale al Parlamento federale: "Sostegno della Confederazione alla protezione delle greggi contro i grandi predatori"», Confederazione Svizzera, 6 novembre 2013, www.news-admin.ch

7 Fonte: www.agricoltura.ch

8 Fonte: Le loup, Jean-Marc Landry (p. 106)



Misure di prevenzione

Negli ultimi anni la Svizzera ha puntato su diverse misure di prevenzione. La soluzione preventiva attualmente più efficace è una combinazione tra:

- cani da protezione
- raggruppamento notturno
- presenza costante del pastore che sorveglia l'alpeggio e adotta misure di protezione

I cani da protezione delle greggi

I cuccioli che diventeranno cani da protezione nascono e crescono in mezzo alle pecore, in questo modo imparano a convivere con loro e a socializzare, per poter vivere in perfetta armonia con le greggi. Il cane ha un senso di guardia innato e istintivo, e reagisce a tutto ciò che è insolito. Egli tenta di dissuadere abbaiando e non attaccando. Tale comportamento allontana temporaneamente il lupo in caso di attacco. Questa soluzione si è rivelata efficace. Nel 2014, nei Grigioni, la regione in cui si trova l'unico branco di lupi in Svizzera, non è stato registrato alcun danno alle greggi protette. Anche nel canton San Gallo non vi è stato quasi alcun danno.



Cani da protezione, Val Camadra (Blenio)

In Svizzera vengono allevate e impiegate 2 razze di cani:

- il pastore pirenaico
- il cane pastore maremmano abruzzese

Dal 1999 alcuni esperti allevano questi cani. Attualmente i cani in attività sono 250 (190 in attività, tra i quali 170 sugli alpeggi e 60 presso gli



Cani da protezione, Valle di Goms (Vallese)

allevatori per essere formati, rieducati o tenuti come riserva). Esiste anche un gruppo mobile d'intervento che ha a disposizione cani da protezione e che interviene in caso di attacco di lupi su un alpeggio non protetto. Alcuni cani possono quindi essere lasciati per qualche tempo sul posto allo scopo di spaventare i predatori.

I cani da protezione proteggono le greggi anche dagli altri grandi predatori, dai cani randagi e dalle volpi.

Le recinzioni

È un metodo di protezione piuttosto efficace. Il tipo di recinzione va adattato in funzione delle caratteristiche fisiche del luogo, della dimensione del gregge, del sistema di pascolo e del predatore (lupo, lince, volpe,...). In ambienti molto scoscesi, recintare i pascoli può rivelarsi un'operazione difficoltosa.

Se sull'alpeggio è presente un pastore, è possibile utilizzare un filo elettrificato per delimitare un'area dedicata al riposo notturno o mettere le pecore in una stalla, se disponibile. Un recinto elettrico può rivelarsi efficace anche per i pascoli primaverili o autunnali situati più in basso.



Recinzione elettrica



© Kathrin Rudolf, AGRIDEA


Fladry

Apparecchio di dissuasione acustica

Le misure temporanee

Si possono aggiungere altre misure temporanee che allontanano il lupo:

- Fladry – recinzioni costituite da strisce di stoffa, solitamente di colore rosso, appese ai fili
- Lampade lampeggianti del tipo FoxLights
- Apparecchi di dissuasione acustica con sensore di movimento «Alarm wards»

Per evitare che il lupo si abitui a tali misure, è necessario cambiarle regolarmente.

Esistono anche altre misure di prevenzione, sebbene la loro efficacia contro un branco non sia ancora stata dimostrata. Tra di esse...

L'asino

Gli asini sono estremamente aggressivi nei confronti di cani randagi e volpi. Essi intimidiscono l'intruso con ragli potenti, morsi e calci. Purtroppo la loro efficacia contro un branco è ancora da verificare.

© AGRIDEA, 2008


Un asino protegge un gregge, Motélon (Friburgo)

Il lama

In Svizzera sono in corso alcuni esperimenti con i lama utilizzati come animali da protezione. Il vantaggio è che il lama mangia erba, come le pecore, per cui non è necessario nutrirlo come i cani.

Il lupo e il turismo

La presenza del lupo in una regione è una medaglia con due facce: se alcuni turisti avranno paura di passeggiare o campeggiare, altri arriveranno proprio con la speranza di avvistare questo animale selvatico. La presenza dei grandi predatori, infatti, è una manna per gli uffici del turismo e le regioni, che possono proporre escursioni a tema o attività di diverso tipo. Numerosi parchi e regioni hanno fatto del lupo un'attrazione molto ricercata, come ad esempio il parco del Mercantour (sud della Francia), il Parco d'Abruzzo (Italia), la Sierra de la Culebra (Spagna) e il Parco di Yellowstone (Stati Uniti). In Svizzera l'offerta turistica legata ai grandi predatori è ancora agli inizi.

E tuttavia, in Svizzera, il lupo può a volte entrare in conflitto con i turisti in modo indiretto. Sugli alpeggi svizzeri è attivo un numero crescente di cani da protezione. Questi animali, proteggono le pecore e le capre dagli attacchi dei predatori e dei cani randagi. Ora capita che numerosi escursionisti, ciclisti o proprietari di cani con i loro animali, attraversino zone senza sapere che in esse possono trovarsi delle greggi e che quest'ultime possono essere sorvegliate da cani da protezione, che proteggono istintivamente le greggi abbaiando. Questo vuol dire che è necessario seguire alcune regole. Gli incidenti con ferite da morso sono rari, ma non per questo meno reali. Se confrontato con incidenti con cani domestici, il rischio è tuttavia molto limitato: tra cinque e dieci episodi all'anno di morsicature da parte di cani da protezione contro 10 000 episodi all'anno di morsicatura da parte di cani domestici in Svizzera.

Per limitare i rischi gli escursionisti e i ciclisti devono rispettare una serie di regole!

Pannello informativo per il pubblico, messo a disposizione degli agricoltori da Agridea⁹ e presente sugli alpeggi protetti da cani da protezione.



⁹ Agridea: Sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali, www.agridea.ch



Il lupo e i cacciatori

Sebbene la presenza dei grandi predatori modifichi il comportamento della selvaggina e la renda più difficile da cacciare, non esiste una reale competizione tra i cacciatori e i nostri grandi predatori. Alcuni considerano comunque il lupo come un concorrente, mentre altri accettano il suo ritorno come parte dell'evoluzione naturale delle cose.

Il lupo e la lince possono portare a una diminuzione del numero di prede e a volte, nelle regioni interessate, le quote di caccia devono essere modificate. Attualmente, tuttavia, il numero di cervi e caprioli è superiore rispetto al

periodo che ha preceduto il ritorno del lupo. In un anno i cacciatori uccidono circa 65 000 tra cervi, caprioli e camosci (su una popolazione di 260 000 individui), mentre un lupo può mangiare una quarantina di ungulati all'anno. Per una popolazione di lupi che va dai 20 ai 30 esemplari, ciò significa tra gli 800 e i 1200 ungulati all'anno uccisi dai predatori. L'influenza del lupo sulla popolazione di cervi è reale, ma relativamente debole. E può variare da una regione all'altra.



E a scuola, come gestire un conflitto?

UGUAGLIANZA – GIUSTIZIA – TOLLERANZA RISPETTO – SOLIDARIETÀ – AIUTO RECIPROCO

Nella vita quotidiana si condividono gli stessi spazi, senza per forza aver voglia di fare le stesse cose nello stesso momento. Questo ad esempio può capitare in classe, nel cortile della scuola e persino a casa.

Vivere insieme in uno spazio ristretto richiede compromessi, rispetto, dialogo, ascolto. Conflitti e litigi possono esplodere nel giro di pochi istanti. È normale, è la vita. Tutti noi abbiamo esigenze e bisogni diversi. È invece possibile scegliere in che modo risolvere i conflitti: in modo violento o non violento.

Esistono diversi strumenti per imparare a convivere e a rispettare le nostre differenze:

- elaborare principi generali e regole di vita in classe;
- elaborare un decalogo di principi generali valido per tutta la scuola, in particolare per le zone comuni;
- creare riunioni di discussione in classe;
- utilizzare un «bastone parlante» nell'ambito delle discussioni di gruppo in modo che tutti possano esprimersi.

Domande per la classe

Avete già assistito a un conflitto durante la ricreazione? Quali erano le esigenze di ciascuno? Il conflitto è stato risolto? Se sì, com'è stato risolto? Se no, come lo si potrebbe risolvere? E in classe, quando esplodono dei conflitti, quali sono i mezzi impiegati per risolverli?

Attività da svolgere in classe¹⁰

Per vivere bene insieme a persone diverse e accettarci come siamo.

Scrivi i nomi dei tuoi compagni su alcuni bigliettini. Poi mettili in un sacchetto. Sorteggiane uno e assegna una caratteristica al compagno il cui nome compare sul bigliettino estratto. Ad esempio: «Mario è una persona...». In seguito presentati anche tu con una tua caratteristica.

Vivere insieme

¹⁰ Tratto dal fumetto e dossier didattico «Pax Savoir vivre ensemble à l'école», Jeune Chambre économique de Genève, 2006.



È possibile fare qualcosa per migliorare la convivenza con il lupo e i grandi predatori?

Qualche esempio...

Ecovolontariato e aiuto-pastori

Da quasi quindici anni il WWF sostiene diversi progetti il cui obiettivo è il miglioramento qualitativo della protezione delle greggi. Dal 2009 il programma di ecovolontariato «Aiuto ai pastori» propone un sostegno concreto sul campo. Si tratta di formare aiuto-pastori volontari allo scopo di fare accettare meglio i grandi predatori nelle regioni interessate e di alleggerire il compito ai pastori quando la presenza dei predatori comporta un aumento considerevole di lavoro. In tal modo i volontari manifestano la loro solidarietà alle persone coinvolte.

Gli ecovolontari frequentano un corso di formazione che fornisce conoscenze pratiche e teoriche. Essi, quindi, intervengono sul campo sia partecipando a cantieri collettivi sia svolgendo missioni di aiuto sugli alpeggi.

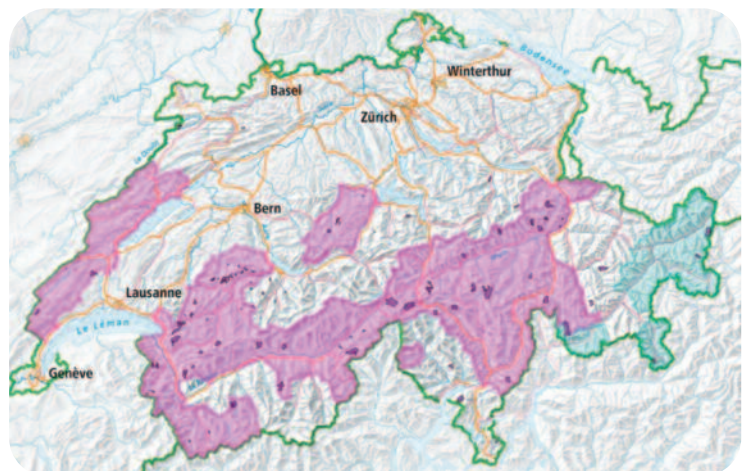
Consigli agli escursionisti

Sugli alpeggi svizzeri è attivo un numero crescente di cani da protezione. Per evitare qualsiasi rischio di morsicatura è indispensabile informare i numerosi escursionisti, ciclisti e proprietari di cani che attraversano zone in cui possono trovarsi delle greggi sorvegliate, sulla necessità di adottare un comportamento più adatto, come ad esempio:

- mantenere la calma quando i cani da protezione abbaiano
- tenersi a distanza dal gregge
- non provocare i cani
- scendere dalla bicicletta
- fermarsi se si pratica lo jogging
- tenere il proprio cane al guinzaglio



Guida «Consigli utili per ciclisti ed escursionisti» pubblicata dal WWF.



Carta disponibile sul sito www.agridea.ch, che mostra dove sono situati gli alpeggi protetti e i sentieri escursionistici.



La convivenza con l'orso è possibile!

L'orso è un animale onnivoro opportunista, particolarmente scaltro e in grado di imparare molto rapidamente. Se trova troppo facilmente cibo in prossimità degli insediamenti umani, rischia di perdere la sua timidezza nei confronti dell'uomo. Si tratta quindi di impedire all'orso di vivere delle esperienze «troppo positive» vicino all'uomo. Il WWF, perciò, ha lanciato nel 2006 il progetto «URSINA – L'orso nella regione dei tre paesi: Austria, Italia e Svizzera», che elabora e informa sulle possibilità di convivenza tra uomini e orsi.

Il WWF promuove

- misure di protezione delle arnie con recinti elettrificati o infrastrutture per i pastori;
- l'impiego di cassonetti dei rifiuti a prova d'orso
- la protezione delle greggi con cani da protezione
- sentieri didattici e misure destinate a sensibilizzare e assicurare la popolazione, come il sentiero tematico «Süls stizzis dal uors» nella Val Monastero.

Tali misure vengono attuate contemporaneamente in collaborazione con alcuni rappresentanti delle province, dei comuni, degli ambienti venatori, del mondo agricolo, del parco nazionale e del turismo.

Per maggiori informazioni:
www.wwf.ch



© WWF-Svizzera

Cassonetto dei rifiuti a prova di orso, testato nel parco naturale e faunistico di Goldau

E noi, come possiamo agire?

Ecco alcuni eco-consigli per grandi e piccoli...

- Spiega a parenti e amici ciò che hai imparato sul lupo e sui suoi reali modi di vita. Il lupo delle favole non assomiglia affatto al lupo vero.
- Acquista prodotti provenienti da un alpeggio e, se possibile, da un alpeggio protetto.
- Durante le passeggiate in montagna, quando attraversi un alpeggio protetto fai attenzione ai cani da protezione, e in generale rispetta la natura.
- Trascorri le tue vacanze in montagna o su un monte: potrai capire meglio le regole della convivenza in montagna.

Impressum

Autori Aline Junod, Ariane Derron, Diane Rappaz

Grafica e illustrazioni Nicole Devals - www.nicoledevals.ch

Traduzione Versione in tedesco: Regina Reuschle
Versione in italiano: Corecco & Zürcher

Adattamento e rilettura Manuela Cadilek, Nadia Klemm, Véronique Bezençon, Jennifer Darras, Magalie Zublin, Andrea Lüthi

Stampa Imprimerie Cavin, Grandson

Coordinamento Ariane Derron

La tournée del Pandamobil 2015/2016 è sostenuta da MIGROS e l'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM).

Ringraziamenti

Un grande **ringraziamento** va a tutte le persone che hanno dedicato il loro tempo per presentarci il loro lavoro e per rispondere alle nostre domande. A tutti loro un GRAZIE di cuore.

François Meyer (Agridea), Jean-Marc Landry (zoologo, specialista sul lupo), Jean-Pierre Vittoni (allevatore), Christiane Krieger (allevatrice di cani), Ralph Manz (KORA), Bruno Zähler (allevatore, consulente per la protezione delle greggi), Gabor von Bethlenfalvy (WWF Svizzera), Joanna Schönenberger (WWF Svizzera), Kurt Eichenberger (WWF Alto Vallese), Andreas Hofer et Peter Schlup (Tierpark Dählhölzli), Riccardo Nigro (WWF European Alpine Programme), Antonio Bossi (WWF European Alpine Programme), Mauro Belardi (WWF European Alpine Programme).



Bibliografia

Libri

Delfour Julie, *Vivre avec le loup*. Editions Hesse, 2004, 141 p.
 Landry Jean-Marc, *Le loup*. Delachaux et Niestlé, Paris, 2001. 240 p.
 Huet Philippe, *En compagnie des loups*. Groupe Fleurus, Paris, 2005. 79 p.
 Bang Prene, *Guide des traces d'animaux*. Delachaux et Niestlé, Neuchâtel-Paris. 240 p.
 P. Bang, P. Dahlström, *Guide des traces d'animaux*. Delachaux et Niestlé, Paris, 1999. 264 p.
 S. Aulagnier, P. Haffner, A.J. Mitchell-Jones, F. Moutou, J. Zima, *Guide des mammifères d'Europe, d'Afrique du Nord et du Moyen-Orient*. Delachaux et Niestlé, Paris, 2008, 2010. 272 p.
 Iain Bishop, *Les Mammifères d'Europe*. Solar, 1989. 123 p.
 Ariane Goetz, *Tout sur le loup*. Editions Le Pommier, Paris, 2012. 75 p. – **per bambini**
 Precht Richard David, *Vivre ensemble pour changer le monde*. Pocket, Paris. 669 p.
 Mildred Mashedier, *Jeux coopératifs pour bâtir la paix*. Université de Paix, Lyon, 275 p.
 Pic Lelièvre, *Jeux de groupe pour mieux vivre ensemble*. Casterman. 141 p.
 Plusieurs auteurs, « *Pax Savoir vivre ensemble à l'école* », Jeune Chambre économique de Genève, 2006.
 E. Teroni-Decorvet, *Vie privée, vie sociale des chiens*. Ed. La Tanière, Montricher, 2012. 256 p.

Opuscoli e riviste del WWF

Lince, lupo e orso bruno. WWF Svizzera, 2008. 15 p.
 Panda, *Carpates : l'ours sans frontières*, WWF Belgio, ottobre 2014. 23p.
 Pandaction, *Al lupo! Al lupo!* WWF Svizzera, 2/2012. 4p.
 Pandaction, *Rivogliamo l'orso*, WWF Svizzera, 2/2013. 15p.
 PandaClub, *L'orso bruno in Svizzera*, WWF Svizzera, 1/2008. 14 p. – **per bambini**
 PandaClub, *Bentornato Lupo!* WWF Svizzera, 4/2012. 14 p. – **per bambini**

Dossier didattici

Lang Thomas, *Lince, lupo e orso bruno*, WWF Svizzera, Vernier, 1995. 27 p.
 Turrian François, *Il ritorno del lupo*, WWF Svizzera, Vernier. 1996. 16p.
 Servizio Pedagogico WWF, *Il lupo interiore*, WWF Svizzera, Bellinzona, 1998. 50 p.
 Landy Jean-Marc, *Le loup et toi*. CIP éditions, Tramelan, 2000. 39 p.
 Landolt Ruth, *Ghiottone, Ciuffettina e Occhidoro*. Istituto federale di ricerca WSL, 2004. 135 p.
 M. Perret et M. Garnier, *Grandes images - vivre ensemble*. NATHAN/SEJER, 2010. 29 p.

Documentari

Mermod-Gasser Viviane, *Le lynx, le loup... et nous!* Salamandre films, Neuchâtel, 2014
 Gaëlle Liaboef et Eric Fongarnan, *Canis Lupus, la peur du loup*.
 Trasmesso da inumaginfo.com. 2011

Siti web

WWF, informazioni generali www.wwf.ch
 • Ritratti delle specie

Pandaclub, sito per i giovani dai 7 ai 13 anni www.pandaclub.ch
 • Dossier di presentazione sugli animali, per fare delle presentazioni in classe

Ufficio federale dell'ambiente, informazioni legislative e generali www.ufam.ch
 • Gestione del lupo
 • Gestione della lince
 • Gestione dell'orso

Agridea: Sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali (in tedesco e francese) www.agridea.ch

KORA: Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica www.kora.ch

Coordinazione nazionale protezione greggi www.protezionedellegreggi.ch

WSL Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio www.wsl.ch

Sito dedicato all'agricoltura svizzera www.agriculture.ch

FAUNA SELVATICA offre informazioni sulla biologia e la conservazione della fauna, nonché sull'ecologia e la biodiversità. www.wildtier.ch/it/home/

Coordinamento e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera www.education21.ch/it

Il lupo nelle alpi Life Wolfalps: azioni coordinate per la conservazione del lupo nelle aree chiave e sull'intero arco alpino www.lifewolfalps.eu

La pagina del WWF Italia dedicata al lupo www.wwf.it/lupo

Il lupo nelle Alpi marittime www.parcoalpimaritime.it

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise www.parcoabruzzo.it

Programma alpino europeo WWF wwf.panda.org/alps

Sito web ufficiale del lupo e dei grandi predatori in Francia (in francese) www.loup.developpement-durable.gouv.fr

Sito web dedicato agli appassionati del lupo (in francese) www.loup.org

Sito web dedicato ai bambini che desiderano conoscere il lupo (in francese) www.ptitloup.net
 • racconti
 • giochi e attività

Informazioni sui lupi del Mercantour, Francia (in francese) www.alpha-loup.com/junior.php

Informazioni per lo sviluppo della comunicazione e delle relazioni senza violenza nella scuola (in francese) www.rsv.espacedoc.net





WWF Svizzera
P. Indipendenza 6
Casella Postale
6501 Bellinzona
Tel.: +41 91 820 60 00
Fax.: +41 91 820 60 08
servizio@wwf.ch
www.wwf.ch/scuola



La nostra missione

Fermare la distruzione dell'ambiente nel mondo intero e costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Promettiamo a Lisa che entro il 2015 sensibilizzeremo 200 000 bambini e adolescenti su tematiche ambientali.

La Migros, oltre a molti altri progetti e attività, sostiene anche il Pandamobil del WWF.

GENERAZIONE **M**

MIGROS

